

## Alcuni obiettivi nel campo dei servizi sociali

Responsabilità familiari, obiettivi generali e tipologie di servizi da potenziare o realizzare nell'ambito territoriale BR/3.

di Francesca Prete  
Assistente Sociale

Le responsabilità familiari (sostegno e aiuto alla persona e alla famiglia), quale principale e prioritaria area d'intervento, viene sviluppata in stretto collegamento con altre aree che riguardano persone con disabilità, dipendenze, salute mentale, contrasto alla povertà. La libera assunzione di responsabilità da parte degli individui nei confronti dei più piccoli, dei più anziani, dei non autosufficienti è, non solo eticamente, ma anche socialmente un fatto positivo. Le politiche nazionali e locali devono agevolare tali atti di libertà, correggendo o eliminando tutti quei fattori troppo gravosi o inconciliabili con altre esigenze (in particolare, anche se non esclusivamente, delle donne con carichi familiari).

A tale scopo, la prima parte del Piano Sociale di Zona 2005-2007, ambito territoriale di Francavilla Fontana, di cui fanno parte oltre che il nostro comune, anche quelli di Ceglie Messapica, Carovigno, Oria, e Villa Castelli, prevede le seguenti tipologie di servizi da potenziare o da realizzare:

1) Segretariato sociale, quale sportello di cittadinanza, con un'articolazione tale da garantire adeguata copertura del servizio in ogni Comune del Distretto e finalizzato alla informazione sui diritti, le presta-

zioni, le risorse ed i servizi messi a disposizione dalla rete; le modalità di accesso; le loro caratteristiche.

2) Interventi di micro-credito al consumo.  
3) Servizi domiciliari mediante l'adozione di progetti individualizzati, mirati all'inclusione sociale.  
4) Interventi di affidamento e adozione.

Per questi ultimi, tra i progetti proposti dalla provincia, a cui il nostro territorio dell'ambito ha aderito, abbiamo: il progetto di sensibilizzazione, informazione, formazione su affidamento familiare ed adesione.

Gli altri progetti, in totale 5, riguardano: la progettazione ed attivazione dei servizi di supporto all'istruzione di videolesi ed audiolesi; uno sportello di informazione ed orientamento per gli immigrati, piano di azione provinciale per la prevenzione e la cura del maltrattamento ed abuso dell'infanzia; la realizzazione di una struttura per il "dopo di noi".

Quest'ultimo progetto consiste nella predisposizione di servizi residenziali per disabili rimasti privi degli ascendenti o comunque dei propri familiari.

Questi servizi saranno erogati sulla base del Regolamento per l'accesso ai servizi di cui dovrà dotarsi il Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale.

Nota della redazione: Ringraziamo l'Assistente Sociale Francesca Prete, per il contributo che ha voluto dare e che ci auguriamo vorrà dare, anche in futuro, al nostro giornale. In stretta relazione con quanto ha scritto, vorremmo aggiungere che ci risulta che la seconda parte del Piano Sociale di Zona, che si riferisce ad una programmazione degli anni 2005-2007, non è stata ancora redatta. Inoltre, stante la situazione regressa nel nostro comune, gravemente deficitaria per gli investimenti nel settore, (si veda la tabella sotto riportata, desunta dalla prima parte del Piano Sociale di Zona), invitiamo gli amministratori locali ad adoperarsi affinché si attuino il medesimo Piano Sociale, in tempi stretti, al fine di evitare che i finanziamenti previsti a livello regionale, che scadranno nel 2007, rimangano inutilizzati.

Comune	n° residenti	Spesa sociale media 2001/03	Spesa sociale pro capite
Ceglie M.ca	21.034	774.033,58	36,80
Carovigno	15.513	282.365,83	18,20
Francavilla F.	36.517	1.206.228,33	33,03
Oria	15.266	613.284,72	40,17
San Michele S.	6.264	74.846,31	11,95
Villa Castelli	8.828	219.047,64	24,81
TOTALI	103.422	3.169.806,41	30,65

Dalla prima parte del Piano Sociale - Ambito Francavilla F.na  
pag. 181 Tab. IV - 14. Spesa sociale pro capite dei Comuni e dell'ambito

## Incarichi professionali: preferenza per i forestieri. Casualità o scelta consapevole?

Bilancio sugli affidamenti di incarichi professionali fatti dall'attuale maggioranza di centro-destra. Dati che destano un certo stupore.

Siamo ad un anno dalla scadenza del mandato amministrativo della giunta Torroni ed un bilancio su come siano andate le cose, nel campo degli incarichi professionali, va fatto. E' un argomento che avrà, crediamo, non poco interesse da parte dei tecnici e professionisti in genere che operano a San Michele S.no. Riportiamo di seguito i dati rilevabili dalle determinazioni dei responsabili di settore a cui tutti possono accedere con un pò di buona volontà. Il periodo preso in esame va dal 2003 al 2005 ed è stato determinato dalle date degli atti ufficiali in cui sono stati conferiti incarichi dall'attuale maggioranza amministrativa. Ci adopereremo per fare lo stesso lavoro per periodi precedenti. Siamo sicuri che questa iniziativa potrà scatenare più di una polemica. Tuttavia siamo sicuri di fare cosa utile per una maggiore e migliore informazione dei cittadini. Una prima valutazione che ci sentiamo di fare, è che gli incarichi tecnici ai forestieri, ma anche in altri settori, sono eccessivi. Sommando i vari importi di incarichi affidati e distinguendo fra quelli affidati a Sammichelani e quelli affidati ai forestieri si hanno le seguenti percentuali:

## POLITICA LOCALE

### Emigranti ..... ed emigranti .....

L'esperienza di due giovani professionisti residenti a San Michele S.no che dovrebbero far riflettere tutti, ma soprattutto chi è chiamato a responsabilità di governo.

di Francesco Cavallo  
Ingegnere

Cari lettori,

sono un ingegnere di 33 anni di San Michele. Pochi di voi mi conoscono, per due motivi: il primo è che per ragioni di studio prima e di lavoro poi sono stato lontano da San Michele per circa 12 anni; l'altro motivo è che buona parte delle persone, ma soprattutto i miei coetanei, sono stati sopraffatti dal male del nostro Paese cioè l'emigrazione in varie città a causa del lavoro. Io ho fatto una scelta diversa. Dopo la laurea ho trovato subito lavoro a Bari, nonostante tutti mi dicesero che per trovare lavoro e fare carriera sarei dovuto emigrare al Nord.

Nord che io conoscevo in quanto già in età adolescenziale, nei periodi estivi, ho ripetutamente raggiunto per lavorare e quindi per mantenermi agli studi.

Due anni fa, con meraviglia di molti, mia moglie, anche lei ingegnere, ed io, nonostante lavorassimo entrambi, abbiamo deciso di soddisfare il nostro desiderio, cioè tornare alle nostre terre di origine e tra Bernalda, paese di mia moglie, e San Michele, abbiamo optato per quest'ultimo.

Devo dire che, con stupore, l'accoglienza della mia famiglia è stata molto calorosa e gradita nonostante la nostra scelta passasse attraverso la rinuncia del posto di lavoro.

La stessa cosa non posso dire per quei pochi amici o conoscenti che, di fronte alla nostra decisione, esprimevano perplessità. Questa manifestazione è andata via via crescendo, man mano che cercavamo approcci con la società Sammichelana.

All'inizio non capivamo il motivo di questa freddezza, ma poi, col tempo, ci siamo resi conto che la ragione era che due ingegneri in cerca di lavoro a San Michele erano troppi e scomodi.

Allora, per non dare fastidio al sistema, dopo ripetute porte chiuse in faccia o false promesse, abbiamo deciso di emigra-

re di nuovo, dal punto di vista lavorativo s'intende. Infatti da circa un anno e mezzo abitiamo a San Michele ma abbiamo la nostra attività a Carovigno.

Devo dire che l'accoglienza nei nostri confronti a Carovigno è stata migliore di quanto pensassimo, ci siamo inseriti subito professionalmente! Inoltre da questa sorta di mini-emigrazione ho speranza che potrà trovare vantaggi professionali anche a San Michele, visto che c'è molta simpatia per i tecnici forestieri.

A questo punto mi pongo alcune domande: a San Michele esiste un problema di invidia o di frustrazione? Forse un po' tutti e due, perché dopo anni, finalmente San Michele inizia a crescere e chi oggi ha realizzato qualcosa se lo vuole tenere stretto.

Ma questo a quale prezzo? Forse quello di respingere anche quelle poche mosche bianche che, dopo anni di sacrifici, lontano dal proprio paese decidono con coraggio di ritornare alla propria terra, anziché aderire all'idea comune che un giovane del Sud, per trovare lavoro, debba per forza di cose emigrare!

Inoltre siamo veramente sicuri che si tratti di vera crescita? O non si tratta per caso di una pura redistribuzione della ricchezza della nostra comunità su di un numero sempre più ristretto di persone? Con questo modo di fare, vedo il rischio che la crescita si possa arrestare, perché se alla base c'è un sistema chiuso prima o poi esso esaurirà le proprie risorse.

Infatti per avere crescita e sviluppo ci vogliono risorse e, soprattutto, risorse umane che con le loro idee ed operatività possono apportare un utile contributo. Pertanto voglio chiudere questo mio intervento con un invito a chi come noi vorrà fare questa scelta, a perseguire con coraggio l'ambizione di ritornare alle proprie origini a non arrendersi alle prime difficoltà, noi ce l'abbiamo fatta!

Incarico affidato	Importo (Euro)	data incarico
Valorizzazione borgata Aieni	206.582,76	18/11/2003
Caratterizzazione discarica "Sardella"	31.000,00	10/10/2003
Rete fognante	509.212,41	06/06/2003
Impianto sportivo polivalente	300.000,00	11/04/2003
Impianto riscaldamento Scuola Media	100.000,00	17/09/2004
Adeguamento PRGC	15.000,00	27/07/2004
Rete idrica	950.000,00	24/11/2005
Tutela e valorizzazione borgata Aieni	350.000,00	02/11/2005
Completamento Impianto sportivo	200.000,00	11/05/2005
Sistemazione Piazza Marconi	500.000,00(1)	17/02/05-02/02/06
Totale	3.161.795,17	

1) Incarichi a forestieri 68% del totale. (per il solo settore tecnico)

Se poi si tiene conto che l'incarico per la sistemazione della piazza Marconi deriva da un bando concorso espletato dall'Amm.ne di centro-sinistra e che quindi esso va stralciato dal calcolo delle percentuali, si ha:

1) Incarichi a forestieri 81% del totale (per il solo settore tecnico).

Ormai a San Michele S.no abbiamo professionalità che in termini di qualità e numero non è di certo inferiore ad altre realtà. Occorre preferire e privilegiare le professionalità locali, senza chiudersi ai contributi esterni, perché così si fanno crescere ulteriormente le prime e quindi la nostra realtà. Ci auguriamo che non ci si venga a dire che gli incarichi sono affidati dai responsabili di settore del Comune e che l'amministrazione non può intervenire nelle loro decisioni. Non ci crederemmo noi, ma soprattutto non crederemmo i professionisti di San Michele.